

di MARA ZANOTTI

Questa mattina alle 10.15 presso gli spazi espositivi della sala Francesco Agello in piazza Winfred Terni a Crema (Cittadella della Cultura) verrà presentato, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'ottimo volume del dott. Pietro Martini dal titolo *Il governo provvisorio di Lombardia (marzo-agosto 1848)*, ed. Leva.

L'iniziativa è promossa dall'Araldo, dal Museo civico di Crema e dalla Società Nazionale, una nuova realtà nata con l'obiettivo di promuovere lo studio del Risorgimento e la ricerca storica riguardante il processo formativo dello Stato italiano e delle sue istituzioni, in ambito politico, giuridico, militare, diplomatico e culturale.

Il libro di Pietro Martini è frutto di un'attenta e approfondita ricerca storica condotta presso gli archivi di Milano e Torino, in particolare modo consultando i carteggi conservati al Museo del Risorgimento di Milano.

Sviluppo di una prima ricerca condotta in occasione della tesi di laurea di Giurisprudenza discussa dal dott. Martini, il libro dimostra,

LIBRI

Il governo provvisorio di Lombardia (1848)

**PRESENTATO OGGI
IL BEL VOLUME
STORICO DI
PIETRO MARTINI**

*Nella fotografia
il dott. Pietro Martini*

secondo le parole dello stesso autore come "Nel 1848 con l'unione di Lombardia, Piemonte, Veneto e Ducati si stava formando il primo stato italiano e si stava giungendo alla costituente e ipotizzando persino di erigere Milano a capitale",



poi la sconfitta di Custoza e la presa di coscienza che la nascita di un nuovo stato "non poteva essere improvvisata ma doveva puntare su apparati statuali complessi e sicuri come un esercito ben organizzato e altrettanto ben guidato e su se-

rie alleanze". Un corposo volume storico dunque, quello che viene presentato oggi, molto apprezzato da chi di storia se ne intende perché frutto di un lavoro di ricerca serio e rigoroso "non mi sono mai fidato molto delle fonti a stampa - ha dichiarato l'autore - perciò ho consultato direttamente gli archivi", così come ogni vero storico dovrebbe fare. Eppure Martini 'ammette' che non è tutto merito suo. Con mirabile modestia l'autore riconosce infatti che nel libro sono stati volutamente inseriti diversi stralci scritti da chi quel periodo lo ha vissuto in prima persona, brani perfettamente armonizzati nel racconto di insieme. "È difficile dire quali sarebbero stati gli sviluppi del nostro Risorgimento se il nuovo Stato non si fosse bloccato sul nascere" riconosce il dott. Martini nelle pagine conclusive la sua ricerca - a metà tra saggio storico e romanzo appassionato, ossia frutto di una autentica passione per la Storia - ma sembra certo che se l'esperienza del Governo Provvisorio di Lombardia fosse proseguita la storia del nostro Paese sarebbe potuta essere diversa... Il libro, non in vendita, è consultabile presso le biblioteche del territorio.